

**PORDENONE** Presentato il cartellone del Teatro Giuseppe Verdi

## I cent'anni festeggiati con il piano e orchestra di Mozart e con il mimo Slava Polunin

"Esserci 1922 - 2022/2023": è questo lo slogan della prossima stagione del Teatro Comunale di Pordenone, presentata in un clima di festa (con tanto di quartetto di fiati a intrattenere gli ospiti) perché è "da cento anni un teatro, un luogo, una comunità". Infatti, quest'anno il teatro di Pordenone compie cento anni con ben tre edifici sorti nello stesso luogo: dal "vecchio" Teatro Licinio dell'architetto Provino Valle, al "nuovo" Cinema-Teatro Verdi dell'architetto Giovanni Donadon, al "nuovissimo" Teatro Comunale (dal 2005), finalmente pubblico, che si è conquistato una posizione di riferimento e di aggregazione culturale non solo per la città, ma per tutta la provincia e oltre, sapendo mettersi in sinergia con altre realtà culturali del territorio, come hanno messo in evidenza nei loro interventi il presidente del teatro Giovanni Lessio, l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, il sindaco Alessandro Ciriani, il presidente di Confindustria Alto Adriatico e di pordenonelegge Michelangelo Agrusti. Ricchi e di qualità i cartelloni di musica e di prosa allestiti dai direttori artistici Maurizio Baglini e Claudia Cannella, alla decima esperienza il primo, al debutto la seconda, uniti nella convinzione che pur essendo Pordenone una realtà piccola, ha un'invidiabile vivacità culturale e con il teatro sa osare progetti anche impegnativi, che vanno al di là della semplice ospitalità di artisti per divenire dei laboratori produttivi.

### Musica

La sezione firmata dal maestro Baglini avrà come filo conduttore Mozart e si aprirà con una serata-evento per celebrare i 100 anni del teatro: il concerto inaugurale, fuori abbonamento, vedrà la Mahler Chamber Orchestra, diretta dal maestro norvegese Leif Ove Andsnes, anche pianista solista, eseguire i Concerti K482 e il K 491e la Sinfonia "Praga" K 504 del genio di Salisburgo. Ma Mozart sarà protagonista anche di altri due concerti monografici: del 15



dicembre per il Premio Pordenone Musica con l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste e i giovani talenti della lirica della Fondazione Tito Gobbi per il "Don Giovanni" in forma di concerto; del 18 aprile, quando la Camerata Salzburg, accompagnerà la violinista Janine Jansen e il suo Stradivari. Nel cartellone musicale troviamo ancora (13 ottobre) uno sguardo al XX e XXI secolo con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, diretta da Tito Ceccherini con Maurizio Baglini al pianoforte. Il 17 novembre ci sarà la prima mondiale della cantata *In nomine PPP*, di Stefano Gervasoni in omaggio a Pasolini. In continuità con il "Progetto Montagna" avviato questa estate, l'11 dicembre sarà celebrata la "Giornata internazionale della montagna" con Vadim Repin, fra i più accla-

mati violinisti del mondo, solista in un Concerto di Max Bruch con l'Orchestra Beethoven Philharmonie diretta da Thomas Rosner. Immane la Sinfonia Pastorale di Beethoven, simbolo universale del rapporto fra la musica e il nostro ecosistema. Il 14 gennaio il Danubio e le atmosfere della Mitteleuropa rivivono con le Danze ungheresi di Brahms e le musiche degli Strauss, con il virtuoso del Cymbalon Jenő Lisztes e la Pannon Philharmonie diretta da Tibor Bogányi. A febbraio un capolavoro della musica sacra: il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, con Coro e Orchestra Musica Antiqua Costanzo Porta diretti da Antonio Greco. Il 20 marzo tornerà Jordi Savall con un ensemble di musica antica. Attesa, sempre a marzo, la pianista Maria João Pires con il Quintetto

dei Virtuosi Italiani con Schubert e Chopin. Infine, la grande lirica: il 26 maggio con l'Otello di Giuseppe Verdi in un allestimento della Fondazione Giuseppe Verdi di Trieste.

### Danza

Per la danza tre spettacoli: Shine! Pink Floyd Moon ultimo lavoro del grande Michal van Hoek; La Pastorale del Malandain Ballet Biarritz, collegamento tanto esplicito quanto dovuto al rapporto fra il Teatro e la Natura; A Night with Sergio Bernal, coreografia che unisce flamenco, atmosfere gitane e danza classica.

### Prosa

"Accoglienza, curiosità, qualità": sono i tre concetti che hanno guidato Claudia Cannella, che si definisce un "spettatrice specializzata", a

Prosa, danza, molti concerti sinfonici e cameristici. In anteprima assoluta "In nomine PPP", la cantata di Stefano Gervasoni per il poeta casarsese

scegliere gli spettacoli del primo cartellone dai lei firmato a Pordenone. Un cartellone trasversale a diversi generi e differenti generazioni di artisti, in equilibrio tra classico e contemporaneo esplorando la commedia, il dramma, la tragedia, fino al teatro di impegno civile e a quello più "leggero". Già durante pordenonelegge ci sarà un appuntamento (15 settembre) con "La Moll" - Divertimento alle spalle di Joyce" di Gabriele Vacis e Arianna Scommegna, anche regista il primo e interprete la seconda. In continuità con gli eventi celebrativi del centenario, tornerà a Pordenone Slava Polunin (dal 26 al 29 ottobre) col suo Slava's Snowshow. Un altro evento di respiro internazionale saranno le magie dei Mummenschanz, in programma a febbraio. Il regista Valter Malosti con i due gemelli veneziani offrirà una rilettura noir della commedia goldoniana; Ferdinando Bruni con Francesco Frongia del Teatro dell'Elfo di Milano, affronteranno Edipo re da Sofocle in poi. Leonardo Lidi, trentenne regista, affronterà il gabbiano di Cechov; Arturo Cirillo il Cyrano de Bergerac, facendone quasi un musical.

Il sogno americano che mostra le sue crepe è al centro di due grandi classici contemporanei, scritti a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta: Antonio Latella firma la regia di Chi ha paura di Virginia Woolf? con Sonia Bergamasco, mentre Massimo Popolizio sarà regista e protagonista del dramma di Arthur Miller Uno sguardo dal ponte. Per la Giornata della Memoria tornerà Moni Ovadia col suo Oy-lem Goylem; Michela Cescon metterà in scena L'attesa di Remo Binosi; il 5 e 6 maggio, Edificio 3 scritto e diretto da Claudio Tolcachir, nell'edizione italiana del Piccolo Teatro di Milano.

### Nuove Scritture

Il percorso "Nuove Scritture" avrà un'attenzione particolare all'universo artistico femminile. È firmata da Serena Sinigaglia la regia di Utoya (17 ottobre) di Edoardo Erba, con Arianna Scommegna e Mattia Fabris. In Dentro. Una storia vera, se volete, l'attrice, autrice e regista Giuliana Musso con Maria Ariis affronta la storia lacerante di un abuso intrafamiliare. A Francesca Mazza è poi affidato il ruolo di Faust nella riscrittura de La tragica storia del dottor Faust di Christopher Marlowe. Con altrettanta irriverenza, Beatrice Schiros racconta la quotidianità di una cinquantenne in guerra con la vita in Stupida Show! di Gabriele Di Luca, Infine, Ermanna Montanari sarà protagonista di Madre, poemetto di Marco Martinelli.

### Anni Verdi

Non mancherà il consueto spazio dedicato agli spettacoli per giovani e giovanissimi con la sezione "Anni Verdi": Le disavventure di Pinocchio, Viaggio con il Piccolo Principe, Esterina Centovesiti, Overture des saponettes.

### Abbonamenti

La campagna abbonamenti è già in corso (fino al 22 settembre per le riconferme e dal 24 per le altre modalità): info su [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it); [biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it), 0434 247624.

Nico Nanni



Due immagini dagli spettacoli di prosa in calendario: Edipo Re e L'attesa. In alto: il logo del centenario del teatro comunale Verdi

**PORDENONE** L'11 settembre al San Valentino

## Photosynthesis, un concerto "green" e inclusivo chiude la rassegna della San Marco al Parco

È tempo di chiusura e di bilanci per la rassegna di concerti estivi promossa al Parco di San Valentino di Pordenone dall'Associazione Orchestra e Coro San Marco, in sinergia con Comune e con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli. Per l'evento conclusivo della stagione, la direzione artistica di Federico Lovato, in collaborazione con l'Associazione Gabriel Fauré, ha pensato a una proposta musicale particolarmente adatta a questo parco cittadino, ap-

prezzato polmone verde che propone dei percorsi inclusivi pensati per la massima accessibilità per infanzia, terza età e disabilità. Questi temi saranno infatti al centro del concerto Photosynthesis, in programma domenica 11 settembre alle 18. Protagonista sarà l'Associazione Tamtando di Aosta insieme alla Symphonic Taxi Orchestra, ensemble creato all'interno della SFOM-Scuola di Formazione all'Orientamento Musicale della Fondazione Maria Ida Vigli-

no per la Cultura Musicale, con sede ad Aosta. La produzione, su musiche originali del compositore Davide Sanson (tromba e compositore), riunisce sul palco le percussioni di Tamtando e un ensemble di archi, insieme a fiati e percussioni della STO, Orchestra "inclusiva" nata nel dipartimento di disabilità della SFOM intorno a un'idea della musica come strumento privilegiato di crescita personale e sociale, grazie a un organico composto da allievi del per-

corso "Suono anch'io", da insegnanti SFOM e di altri Istituti Musicali, da neodiplomati e allievi delle scuole di musica della Valle d'Aosta. Photosynthesis vuole essere un viaggio in cui i suoni ancestrali di acqua e foreste si intrecciano a quelli degli strumenti ad arco, un dialogo tra la musica classica e gli affascinanti timbri delle percussioni vegetali (legno, bambù, frasche, rami), che si integrano nella partitura creando un'atmosfera e una fluidità di linguaggio lontana



dai concetti di tempo e di stile. Un omaggio alla natura, ma nello stesso tempo uno sguardo aperto sul mondo dei suoni e delle emozioni, alla ricerca di un nuovo equilibrio.

L'ingresso al concerto è libero. Per informazioni, utilizzare i recapiti della San Marco: [concertiocsm@gmail.com](mailto:concertiocsm@gmail.com), [sms/whatsapp 333/3015009](sms:whatsapp333/3015009), [www.ocsm.pn.it](http://www.ocsm.pn.it), [facebook.com/orchestracosanmarco](https://facebook.com/orchestracosanmarco)

**PORDENONE** Il 26 settembre primo appuntamento della stagione concertistica del Verdi

## La Mahler Chamber Orchestra celebra il genio di Mozart e i cent'anni del Teatro

La stagione 2022/2023 del Teatro Comunale di Pordenone inizia lunedì 26 settembre alle 20.30 con il concerto inaugurale fuori abbonamento in omaggio ai 100 anni del Teatro. Ospite sarà la **Mahler Chamber Orchestra con Leif Ove Andsnes** pianista e direttore. Il programma sarà interamente dedicato a **Wolfgang Amadeus Mozart** di

cui saranno eseguiti il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 22 K482*, la *Sinfonia n. 38 "Praga" K504*, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 24 K491*. Definito dal New York Times come "un pianista di eleganza, energia e introspezione magistrali", Leif Ove Andsnes si esibirà per la prima volta nel Teatro di Pordenone nella

**doppia veste di solista e direttore** della Mahler Chamber Orchestra. Il concerto sarà l'occasione per inaugurare la Stagione dedicata al centenario ma è anche un **evento atto a celebrare il genio di Mozart con un progetto speciale** che si traduce in un accurato invito rivolto all'intera comunità a tornare a Teatro. Dopo aver raggiunto le sale più prestigiose

d'Europa, il più grande pianista norvegese sale ora sul nostro palco con l'orchestra fondata dallo stesso Claudio Abbado e da alcuni musicisti provenienti dalla Gustav Mahler Jugendorchester. Oggi è costituita da 45 elementi provenienti da 20 nazioni diverse e ha un repertorio che spazia dal barocco al contemporaneo.



Leif Ove Andsnes, il celebre pianista norvegese, che a Pordenone oltre a suonare sarà impegnato anche nella direzione della MCO



Tomás Thon

**VALVASONE** Domenica 25 settembre alle 17 in Duomo

## Boemia, conservatorio d'Europa gli antichi maestri eseguiti da Tomás Thon

La musicalità è un aspetto importante e riconosciuto dell'identità ceca almeno dal XVIII secolo, quando Charles Burney definì la **Boemia "il conservatorio d'Europa"**: Burney l'ha utilizzata per descrivere il rapporto tra la Boemia e l'Europa, poiché **molti musicisti cechi lavoravano al di fuori dalla Boemia**. Si formavano nel loro Paese e poi andavano a lavorare all'estero. La **gloriosa tradizione musicale ceca** è uno dei motivi per cui la Boemia era chiamata così a quel tempo.

L'obiettivo del concerto è mettere in evidenza la ricchezza e l'inventiva dei compositori cechi. Se guardiamo alla mappa musicale dell'Europa del XVIII secolo, in ogni grande città, nelle residenze aristocratiche, nelle orchestre teatrali, in tutti i principali centri musicali, erano attivi dei musicisti cechi che portarono alla musica europea un tono distintivo, numerose innovazioni tecniche ed espressive e l'ispirazione dalle melodie del canto popolare ceco. Pertanto, la selezione delle

composizioni per organo che verranno presentate nel concerto, può rappresentare solo una parte di questi elementi nell'ambito degli spazi delle chiese, luogo consueto dell'organo. **Tomás Thon** ha studiato all'Accademia di Arti Musicali di Praga e al Conservatoire National Rueil Malmaison (Parigi), dove si è formato con Susan Landale e Marie-Claire Alain, e alla Fondazione Internazionale Nadia e Lili Boulanger. Ha approfondito la sua preparazione in diverse

*Concerto d'organo con brani del XVII, XVIII e XIX secolo*

accademie organistiche. Il suo repertorio è incentrato sulla musica barocca di cui ricerca un'interpretazione storica autentica, e sulla musica dei secoli XX e XXI. Ha vinto il secondo posto al Concorso Nazionale per Giovani Organisti di Opava (Repubblica Ceca, 1978) ed è stato finalista in altri concorsi. Thon ha insegnato organo in vari conservatori della Repubblica Ceca e **ha fondato la casa editrice Arthon** che si occupa di editoria di musica barocca per organo.

Concerti di Musica Antica di Valvasone continuano domenica 25 settembre alle 17 nel Duomo di Valvasone con l'organista ceco Tomás Thon che presenterà brani di

autori cechi del XVII, XVIII e XIX secolo per illustrare il tema "Boemia: Conservatorio d'Europa. Gli antichi maestri cechi al di là dei confini del paese".

**MARON E STEVENA** Due concerti mercoledì 28 e giovedì 29 per Altolivenza Festival

## L'organo in Germania tra barocco e stile galante Pasolini, la musica dei film tra Bach e Mozart

Doppio appuntamento per Altolivenza Festival, il cui tema è "Confini". **Mercoledì 28 settembre** (ore 20.45) a Maron di Brugnera, nella Chiesa di S. Michele Arcangelo, concerto dal titolo *L'organo in Germania fra '600 e '700*, con l'organista trentino **Simone Veber**. A cavallo tra barocco e stile galante, si snoda il percorso organistico che Simone Veber presenterà al pubblico di Altolivenza Festival. Un programma

quantomai adatto allo strumento, **uno Zanin del 1996**, ispirato agli organi di scuola tedesca del periodo barocco. Si va da uno dei pionieri della scuola organistica tedesca, **Johann Jakob Froberger** vissuto nel Seicento, a colui che è il vertice della musica barocca, **Johann Sebastian Bach**, per esplorare, con il figlio **Carlo Emmanuel** e con **Giovanni Battista Runcher**, il periodo dello stile galante del tardo Settecento. Alla tastiera dell'organo Za-

nin, uno dei più importanti organisti italiani del momento, **Simone Veber**. **Giovedì 29 settembre (ore 20.45)** a Villa Frova a Stevena di Caneva, sarà invece *La leggerezza mortuaria' di Mozart: musica nei film di Pasolini* a dare corpo al concerto del **Quintetto Arrigoni**: Laura Bortolotto e Eleonora De Poi violini, Jessica Orlandi e Clelia Gozzo viole, Marco Venturini violoncello. Introduzione al concerto a cura di **Roberto Calabretto**.

Pier Paolo Pasolini, della cui nascita ricorre il centenario, era un amante della musica: di ogni genere, dalla musica popolare alla classica. Quest'ultima, in particolare, veniva utilizzata spesso come colonna sonora nei suoi film. È il caso del **Quintetto per archi n. 4 in sol min K 516 di Mozart**, il cui adagio chiude l'episodio "Cosa sono le nuvole", con Totò e Ninetto Davoli, contributo di Pasolini al film *Capriccio all'italiana* del 1968. **Laura Bortolotto** aprirà



la serata con il musicista che maggiormente interessò Pasolini: **Johann Sebastian Bach**. Un interesse che trascende l'utilizzo di composizioni bachiane come colonne sonore, ma che vede lo stesso Pasolini affrontarlo direttamente. Il poeta casarsese aveva intrapreso studi di violino, che riprese durante la guerra con l'aiuto della violinista Pina Kalz. In quella occasione scrisse un'analisi della Prima sonata per violino solo BWV 1001 che verrà eseguita in apertura della serata. Per informazioni: [www.altolivenzafestival.it](http://www.altolivenzafestival.it)

Simone Veber, protagonista del concerto del 28 settembre

**SESTO AL REGHENA** Il 30 settembre per Barocco Europeo

## Sotto l'ombra di un faggio, le Cantate di Scarlatti

Il festival di Barocco Europeo propone per venerdì 30 settembre, nella **Sala Abbaziale a Sesto al Reghena**, il concerto *Sotto l'ombra di un faggio. Le cantate per basso di Alessandro Scarlatti* con Patrizio La Placa baritono, Paolo Perrone e Leonardo Bellesini violini, Cristina Vidoni violoncello, Elisa La Marca tiorba, Donatella Busetto organo/cembalo e concertazione; in programma musiche di **Alessandro Scarlatti e Nicola Porpora**.



Il violinista Paolo Perrone



Il baritono Patrizio La Placa

Nessun compositore barocco italiano ha prodotto musica più varia o più vividamente cantabile ai suoi tempi quanto **Alessandro Scarlatti**. Lavoratore instancabile, sulla scorta della povertà che aveva caratterizzato la sua infanzia, ottenne presto un successo

come **compositore d'opera a Roma**, ottenendo il favore e la protezione della regina Cristina di Svezia. Con i membri della sua fami-

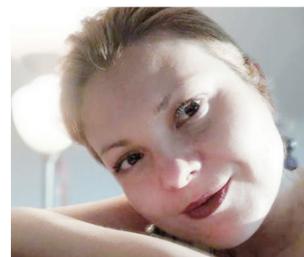
glia lasciò Roma nel 1684 per Napoli, dove assunse l'incarico di maestro di cappella presso la corte del Vicerè di Spagna.

Nel genere della Cantata, le composizioni espressamente dedicate alla voce di basso costituiscono un numero esiguo se confrontate con quelle per la voce di soprano e contralto. In genere, le cantate per basso erano pensate e dedicate a **cantanti di particolarissime doti vocali**, costruite proprio attorno alle qualità vocali di questi eccezionali esecutori, gli unici al momento, in grado di affrontare con successo quelle strabilianti prove tecniche, senza mai dimenticare l'attenzione all'espressività del testo. A intercalare le cantate e a loro complemento espressivo s'inseriscono le Sinfonie da Camera Op. Seconda del coetaneo (e conterraneo) **Nicola Porpora**.

**SAN VITO AL T.** Il 25 settembre

## Viriditas, la Natura salvifica

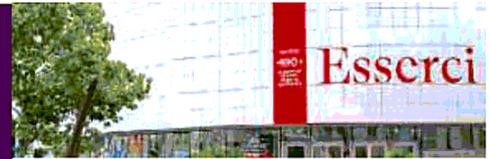
Nella cornice di Palazzo Tullio Altan e del suo giardino a San Vito al Tagliamento, domenica 25 settembre alle 11 **Vocalia Ensemble** propone il concerto *Viriditas*, tappa importante del progetto "Natura In...cantata". *Viriditas* vuole essere un'esperienza musicale che **guidi l'ascoltatore attraverso il concetto di Natura salvifica** che Ildegarda di Bingen già nel Medioevo aveva espresso con grande forza e chiarezza. L'uomo è costituito dai **quattro elementi** e per questo è "uomo del cosmo", la natura lo nutre ed è al suo servizio. Il rapporto uomo-natura diventa quindi elemento essenziale per il suo benessere e per il mantenimento di un equilibrio vitale fisico e mentale.



La *viriditas*, ovvero la **forza generatrice della natura** che ci circonda e ci invade di energia vivifica, viene narrata da Vocalia Ensemble in un **percorso cronologico musicale dal Medioevo al repertorio per coro femminile contemporaneo**. Dirige il Vocalia Ensemble **Francesca Paola Geretto** (in foto), al pianoforte **Paolo Furlan**, letture a cura di **Monica Beltrame**.

# Eventi

Proseguono le prevendite degli abbonamenti e per gli spettacoli della settimana, attive sia online che alla Biglietteria del Teatro. Le vendite dei biglietti si apriranno dal 24 ottobre alle ore 16! Sono attive interessanti promozioni per gli Under 26. Informazioni: [www.teatroverdi.pordenone.it](http://www.teatroverdi.pordenone.it) biglietteria@teatroverdi.pordenone.it Tel 0434 247624



cultura@gazzettino.it

**G** Domenica 9 Ottobre 2022  
[www.gazzettino.it](http://www.gazzettino.it)

A Pordenone la nuova opera di uno dei compositori italiani più editi ed eseguiti dei nostri tempi apre una carrellata di grandi protagonisti italiani ed internazionali della musica, danza e prosa. L'attualità in cartellone con il dramma "Utoya"

Un "finto ironico post-romantico con tendenze mistiche". Così si racconta, in un'intervista, Francesco Filidei, uno dei compositori italiani più editi ed eseguiti dei nostri tempi. Nato a Pisa nel 1973, vive da oltre vent'anni a Parigi (il ministero della Cultura della Repubblica Francese lo ha nominato Chevalier des Arts et des Lettres nel 2016), noto anche per la sua attività di valente organista. Pordenone potrà scoprire il genio compositivo al Teatro Verdi, che celebra quest'anno il centenario della fondazione con una carrellata di grandi protagonisti italiani ed internazionali della musica, danza e prosa.

Francesco Filidei sarà una delle star di questo firmamento, poiché giovedì 13 ottobre (dalle 20.30) la sala cittadina ospiterà l'esecuzione, in esclusiva per il Triveneto, del suo nuovo lavoro "Tre quadri", affidata all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Tito Ceccherini, apprezzatissimo interprete del repertorio moderno e contemporaneo. Il concerto per pianoforte e orchestra vedrà come solista Maurizio Baglini, pianista di fama internazionale che cura da oltre un decennio la stagione musicale del Verdi. "Tre Quadri", il terzo concerto per strumento solista e orchestra scritto da Filidei ed il primo dedicato al pianoforte, approda a Pordenone dopo una prima esecuzione a porte chiuse avvenuta nel novembre 2020 a Torino, per il solo pubblico televisivo e radiofonico, e il successivo passaggio alla Scala di Milano nel settembre 2021.

Dice Filidei sul pianista che suonerà la sua nuova opera a Pordenone: «Io e Baglini ci co-



## Teatro Verdi

### Una partenza con due star

nosciamo da sempre e da tempo ci ripromettevamo di affrontare un progetto importante insieme. Così è stato naturale, nello scrivere "Tre Quadri", riferirli alla tavolozza di colori di cui dispone Maurizio». Il concerto sarà aperto da "November", un viaggio fra episodi che alternano il pianissimo al fortissimo, il grave all'acuto, il cantabile all'ossessivo. Seguiranno la "Berceuse" centrale (più intima, affine alle atmosfere di Chopin) e "Quasi una Bagatella", uno scherzo pensato quale omaggio a Beethoven. Completano la carta di sala "Quattro atmosfere norvegesi" (1942) di Igor Stravinskij, e la "Nonna Sinfonia" (1945) di Shostakovich, opera monumentale che coronò le sinfonie ispirate alla seconda guerra mondiale. Mercoledì 12 ottobre (alle 18.30) al Caffè Licinio, nel primo foyer del teatro, il musicologo e critico Alberto Massarotto avvicinerà il pubblico alla conoscenza della musica contemporanea e del '900.



#### ARTISTA DI CULTO

Ottobre riserva un altro grande evento per festeggiare i cento anni del Verdi: Da mercoledì 26 a sabato 29 i riflettori si accendono su un artista di culto, Slava Polunin, straordinario mimo e clown di origine russa, poeta del pensiero e del gesto. A Pordenone porterà il suo cavallo di battaglia creato trent'anni fa ed ancora attualissimo, lo Slava's Snowshow, un incanto per il pubblico di tutte le età. Il clown più famoso di Polunin, Asissai, in tuta gialla e grandi pantofole rosse, si muoverà dentro un fantastico mondo fatto di bolle di sapone, palloncini al guinzaglio, letti-vellere nel mare in burrasca, cappotti "animati", bufere di fiocchi di carta. Lo Slava's Snowshow si inserisce nel cartellone teatrale (costruito dalla consulente artistica Claudia Cannella), costellato di nomi prestigiosi: Mummenschanz, Valter Malosti, Ferdinando Bruni, Arturo Cirillo, Antonio Latella, Sonia Bergamasco, Massimo Popolizio,

Moni Ovadia, Remo Binosi, Anna Foglietta, Paola Minaccioni, Claudio Tolcachir e altri artisti.

Da sottolineare che ottobre segna anche il debutto di una rassegna sul presente, dal titolo "Nuove Scritture". Con il dramma "Utoya" irrompe sulla scena (lunedì 17 ottobre) l'orrore della strage avvenuta nell'isola norvegese, compiuta nel 2011 da Anders Behring Breivik. L'intensa partitura a sei voci per due attori, scritta da Edoardo Erba e diretta da Serena Sinigaglia, avrà come interpreti i bravissimi Arianna Scomegna e Mattia Fabris.

Cristiana Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAGIONE DEL CENTENARIO DEL TEATRO OSPITA GIOVEDÌ 13 OTTOBRE IL GRANDE COMPOSITORE FRANCESCO FILIDEI

DA MERCOLEDÌ 26 QUATTRO SERATE CON LO STRAORDINARIO MIMO E CLOWN DI ORIGINE RUSSA SLAVA POLUNIN

## Il futuro della montagna con il timbro di Beethoven

Il Teatro Verdi di Pordenone porta il proprio pubblico ad alta quota, per stimolare una maggiore sensibilizzazione sulla salvaguardia e sulla valorizzazione delle Terre Alte. È questo il cuore del "Progetto Montagna", avviato nell'estate 2020 per celebrare il novantesimo compleanno del Rifugio Pordenone e poi sfociato in altri eventi spettacolari nel 2021, nello scenario naturale della Val Cellina, Val Tramontina e Val d'Arzino per rimarcare la gravità di fenomeni che stanno minando la sopravvivenza delle comunità montane, quali la fragilità ambientale, lo spopolamento e la perdita di riferimenti culturali. Il "Progetto

Montagna" si deve alla volontà del presidente del teatro pordenonese, Giovanni Lessio, che sposa gli stessi obiettivi di tutela dell'ecosistema montano espressi dalla sezione del Cai di Pordenone, di cui è presidente Lorenzo Marcon.

È affidata al Club alpino l'organizzazione della giornata in calendario sabato 15 ottobre, scandita da due momenti: il convegno "Ri-Generazioni: il futuro possibile della montagna", in programma dalle 10 al cinema teatro Castello di Spilimbergo, e il concerto nel Duomo di Santa Maria Maggiore (inizio alle 18.30, ingresso libero). Il convegno, un momento di confronto tra voci molto qualificate, vedrà la partecipazione di Maurizio Fermeglia (università di Trieste e accademico del Cai), Marta Villa (antropologa alpina e ricercatrice), Giuseppe Raggogna (giornalista), Giorgio Marelli (dotto forestale e Ontam Cai), Marino De Santa (ceo di Legnolandia di

Forni di Sopra), Antonio Montani (architetto e presidente generale del Club alpino italiano), Ivana Bassi (ricercatrice dell'Università di Udine), Pier Giorgio Sturlese (direttore di Montagna Leader), Mara Nemela (direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco) e Graziano Danelin (direttore del Parco naturale Dolomiti Friulane). I temi posti da "Ri-Generazioni" saranno suddivisi in due macro aree, tra inter-



venti accademici, testimonianze virtuose e case history; in conclusione porteranno un saluto il sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, e il presidente Lessio. La musica coronerà la giornata, con il concerto "La Pastorale. Da Camera", in cui la Sesta Sinfonia di Beethoven (nota appunto con il titolo "Pastorale") sarà proposta nella rara versione cameristica per sestetto d'archi. Compito che spetterà all'Ensemble Inter-

sezioni, piccola orchestra femminile coordinata dal violinista Tommaso Luisson.

Il capolavoro di Beethoven, una delle massime espressioni del rapporto tra musica e natura, sarà al centro anche dell'evento che si terrà l'11 dicembre, in occasione della Giornata internazionale della montagna, quando il teatro pordenonese ospiterà il violinista Vadim Repin, eccezionale solista del concerto di Max Bruch con l'Orchestra Beethoven Philharmonie, diretta da Thomas Rosner. Un'altra fase del progetto è dedicata al "Concorso nazionale per testi teatrali sulla montagna", unico nel suo genere in Italia, promosso sempre dal Teatro Verdi insieme al Cai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cultura & Spettacoli



FRANCESCO FILIDEI

«È stato naturale, nello scrivere "Tre quadri", riferirmi alla tavolozza di colori di cui dispone Maurizio, che conosco da sempre»



Martedì 11 Ottobre 2022  
www.gazzettino.it

Giovedì al Teatro Verdi l'anteprima per il Triveneto del Concerto per pianoforte e orchestra "Tre Quadri" Sarà eseguito dal complesso della Rai diretto da Tito Ceccherini. È stato scritto pensando alle doti del solista

## Filidei "sposa" Baglini

MUSICA

Anteprima per l'intero Triveneto, giovedì, al Teatro Verdi di Pordenone, alle 20.45, per il nuovo lavoro di Francesco Filidei, tra i compositori italiani viventi più apprezzati nel mondo, il più conosciuto della sua generazione all'estero: il Concerto per pianoforte e orchestra "Tre quadri". Sul palco l'Orchestra nazionale della Rai, solista Maurizio Baglini al pianoforte, dedicatario dell'opera. Dirigerà l'Orchestra il maestro Tito Ceccherini, apprezzato interprete del repertorio moderno e contemporaneo.

Nell'anno del suo Centenario, il Verdi di Pordenone presenta un cartellone tutto all'insegna dei grandi protagonisti delle scene italiane e internazionali. Dopo una prima esecuzione a porte chiuse, nel novembre 2020, a Torino, per il solo pubblico televisivo e radiofonico, e la successiva del settembre 2021, alla Scala di Milano, per il Festival Milano Musica - trasmesso in diretta su Rai 5 e Radio 3 Rai - il concerto di Filidei approda ora al Teatro Verdi, sempre sotto la direzione di Tito Ceccherini, solido e apprezzatissimo interprete del repertorio moderno e contemporaneo, e, come solista, Maurizio Baglini, pianista dalla brillante carriera internazionale e dedicatario dell'opera, oltre che firma consolidata della Stagione musicale del teatro pordenonese.

ORIGINE

«Tre quadri è il terzo concerto per strumento solista e orchestra che scrivo - spiega Francesco Filidei - e il primo che vede il pianoforte come protagonista. Io e Baglini - spiega ancora il compositore pisano - ci conosciamo da sempre e da tempo ci ripromettevamo di affrontare un progetto importante insieme. Così è stato naturale, nello scrivere "Tre quadri", riferirmi alla tavolozza di colori di cui di-

sponde Maurizio». I lavori che compongono "Tre Quadri" formano un concerto per pianoforte e orchestra classico, con un ampio primo movimento, di carattere instabile, un andante centrale dall'incedere quasi sospeso e un finale allegro in forma di scherzo. Il concerto inizia con il quadro più ampio, *November*, un viaggio fra episodi che alternano il pianissimo al fortissimo, il grave all'acuto, il cantabile all'ossessivo. Si prosegue con una *Berceuse* centrale, dal carattere più intimo e chopiniano (che pur nasconde una struttura algoritmica ferrea). E si termina con *Quasi una Bagatella*, uno scherzo costruito sul primo movimento del concerto *Imperatore* dell'immane Beethoven.

MELODIE NORDICHE

Completano il programma altre pagine di grande freschezza: le Quattro atmosfere norvegesi (Four Norwegian Moods) di Igor Stravinskij, composte nel 1942 e ispirate a melodie nordiche magistralmente ricreate dal grande compositore russo, e il gran finale con la *Nona Sinfonia* di Shostakovich, considerata da più parti «una delle più belle fra le nostre opere contemporanee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLISTA Il maestro pianista Maurizio Baglini, curatore della stagione musicale del Teatro Verdi

## Pasolini, la retrospettiva Placereani e la scena della doccia di Psycho

CINEMA

Inizia oggi, con "Accattone", a Cinemazero di Pordenone e domani al Visionario di Udine, alle 20.45, la grande retrospettiva che riporta in sala tutti i film di Pier Paolo Pasolini, in versione restaurata. "Accattone" (1961), il film d'esordio, sarà introdotto da Luciano De Giusti, già docente di Discipline cinematografiche all'Università di Trieste, autore di numerosi studi e volumi mono-

grafici, tra cui "Accattone. L'esordio di Pasolini raccontato dai documenti". Accattone è un piccolo delinquente che vive nella periferia romana. Quando si innamora di una ragazza, decide di vivere onestamente, ma per lui non sembra esserci possibilità di riscatto. «Io sentivo, sapevo, - afferma Pasolini - che dentro questa degradazione c'era qualcosa di sacro, qualcosa di religioso, e allora questo aggettivo, 'sacro', l'ho aggiunto con la musica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Una delle sequenze più iconiche del cinema di tutti i tempi è la scena della doccia di Psycho. Hitchcock fa la storia del cinema in 45 secondi, che necessitano di 7 giorni di riprese, 70 posizioni di camera e 52 tagli di montaggio. Omaggiata, copiata e parodiata (dai Simpsons a Mel Brook solo per citarne alcuni), la sequenza sarà analizzata dal critico Giorgio Placereani

in occasione della speciale pillola di anatomia del film, in programma oggi, alle 18.30, al bistrò del Cinema Visionario di Udine. L'incontro è a ingresso libero e sarà accompagnato da un calice di vino in omaggio. Il capolavoro del maestro del brivido vede Anthony Perkins nei panni del tormentato Norman Bates, tassidermista e voyeur, la cui vecchia casa buia e il motel adiacente non sono esattamente il posto dove trascorrere una serata tranquilla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione

### "Capovolgere all'Infinito" bilancio e nuovi appuntamenti

Oltre tremila persone - dai bambini agli anziani - coinvolte attivamente su sei territori della regione Friuli Venezia Giulia (Fagnana, Lignano Sabbiadoro, Morzegno, Passignano, Pozzolo del Friuli, Romans D'Isone) per 10 mesi, con un calendario di 60 iniziative, le più varie, realizzate per le comunità, ma soprattutto con le comunità, comprese oltre 20 scuole. In occasione della conferenza stampa, ospitata dalla sede udinese della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Mara Fabro, presidente di Damatra Società Cooperativa Sociale Onlus, Claudia Cantarin, curatrice del percorso formativo e Francesco Rossi, project manager, alla presenza di Alessia Rosolen, Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, hanno tracciato il bilancio di "Capovolgere all'Infinito", presentando il ciclo di sei conferenze in programma nelle prossime settimane.

«Il progetto Capovolgere all'Infinito - ha sottolineato Rossi - ha visto un network interrogarsi su come, in fase post-Covid, l'educazione possa uscire dagli ambiti più formali e coinvolgere la comunità con le modalità più diverse». Un progetto ambizioso e importante che è stato finanziato dal Dipartimento per le politiche della famiglia (presidenza del Consiglio dei Ministri) nell'ambito del bando "Educare insieme", e ha ricevuto anche il sostegno di Fondazione Friuli e Fondazione Pietro Pittini e il patrocinio del Comune di Fagnana e che vede Damatra come capofila di una lunga cordata di partner e collaboratori. Si comincerà venerdì 21 ottobre, a Mortegliano (aulla

**MUSICA**

# “Tre quadri” di Filidei al Verdi di Pordenone Sul podio Ceccherini

PORDENONE

Nell'anno del suo centenario il **Teatro Verdi di Pordenone** presenta un cartellone tutto all'insegna dei grandi protagonisti delle scene italiane e internazionali. Approda in esclusiva per il Triveneto, giovedì alle 20.30, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con il nuovo lavoro di Francesco Filidei - il più conosciuto e amato compositore italiano della sua generazione nel mondo - "Tre quadri". Dopo



Francesco Filidei F. Nagashima

una prima esecuzione a porte chiuse del novembre 2020 a Torino per il pubblico televisivo e radiofonico, e la successiva del settembre 2021 alla Scala di Milano per il Festival Milano Musica, il Concerto per pianoforte e orchestra sarà diretto al Verdi da Tito Ceccherini, con solista Maurizio Baglini, pianista dalla brillante carriera e dedicatario dell'opera, oltre che firma della stagione musicale del teatro pordenonese.

Le pagine dei Tre Quadri formano un concerto per pianoforte e orchestra classico, con un ampio primo movimento di carattere instabile, un andante centrale dall'incedere quasi sospeso e un finale allegro in forma di scherzo. Completano il programma le Quattro atmosfere norvegesi di Stravinskij e la Nona Sinfonia di Shostakovich. —

*Musica: al Verdi di Pordenone il 'Tre Quadri' di Filidei*

Musica: al Verdi di Pordenone il 'Tre Quadri' di Filidei

Il 13/10 con orchestra nazionale Rai e il solista Baglini

© ANSA

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - PORDENONE, 11 OTT - Approda al Teatro Verdi di Pordenone, in esclusiva per il Triveneto, giovedì alle 20.30, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con il nuovo lavoro di Francesco Filidei "Tre quadri". Dopo una prima esecuzione a porte chiuse del novembre 2020 a Torino per il solo pubblico televisivo e radiofonico, e la successiva del settembre 2021 alla Scala di Milano per il Festival Milano Musica - e trasmesso in diretta su RAI 5 e Radio 3 RAI - il Concerto per pianoforte e orchestra approda ora al Verdi, sotto la direzione di Tito Ceccherini, e, come solista, Maurizio Baglini. "Tre quadri è il terzo concerto per strumento solista e orchestra che scrivo - dice Francesco Filidei - e il primo che vede il pianoforte come protagonista. Io e Baglini - spiega ancora il compositore pisano - ci conosciamo da sempre e da tempo ci ripromettevamo di affrontare un progetto importante insieme. Così è stato naturale, nello scrivere Tre quadri, riferirmi alla tavolozza di colori di cui dispone Maurizio". I lavori che compongono Tre Quadri formano un concerto per pianoforte e orchestra classico, con un ampio primo movimento di carattere instabile, un andante centrale dall'incedere quasi sospeso e un finale allegro in forma di scherzo. Il concerto inizia con il quadro più ampio, November, un viaggio fra episodi che alternano il pianissimo al fortissimo, il grave all'acuto, il cantabile all'ossessivo. Si prosegue con una Berceuse centrale, dal carattere più intimo e chopiniano. E si termina con Quasi una Bagatella, uno scherzo costruito sul primo movimento del concerto Imperatore dell'immancabile Beethoven. Completano il programma del concerto le Quattro atmosfere norvegesi di Igor Stravinskij, composte nel 1942 e ispirate a melodie nordiche ricreate dal grande compositore russo, e il gran finale con la Nona Sinfonia di Shostakovich. A precedere il concerto, domani alle 18.30 al Caffè Licinio, la prolusione del critico e musicologo Alberto Massarotto. (ANSA).

Ottieni il codice embed

## *L'Orchestra Rai a Reggio Emilia e Pordenone con "Tre quadri" di Filidei*

Sul podio Tito Ceccherini con Maurizio Baglini solista al piano

Dopo la prima esecuzione a porte chiuse del novembre 2020 a Torino per il solo pubblico televisivo e radiofonico, e la successiva del settembre 2021 alla Scala di Milano per il Festival Milano Musica, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai torna a interpretare "Tre quadri", il Concerto per pianoforte e orchestra di Francesco Filidei, in programma mercoledì 12 e giovedì 13 ottobre alle 20.30 rispettivamente al Teatro Valli di Reggio Emilia e al Teatro Verdi di Pordenone.

"Tre quadri è il terzo concerto per strumento solista e orchestra che scrivo - dice Francesco Filidei - e il primo che vede il pianoforte come protagonista. Mentre gli altri due lavori comportano un solo movimento, probabilmente la grande tradizione propria al concerto per pianoforte mi ha portato a concepire questo lavoro in tre parti di andamento contrastante. Il concerto - prosegue il compositore - inizia con il quadro più ampio: November, un viaggio fra episodi che alternano il pianissimo al fortissimo, il grave all'acuto, il cantabile all'ossessivo. Si prosegue con una Berceuse centrale, dal carattere più intimo e chopiniano (che pur nasconde una struttura algoritmica ferrea). E si termina con Quasi una Bagatella, uno scherzo costruito sul primo movimento del concerto Imperatore dell'immane Beethoven".

Filidei è tra i compositori italiani viventi più apprezzati nel mondo, con esecuzioni a Berlino, Monaco, Vienna, Tokyo, New York, Los Angeles, nei festival di musica contemporanea più prestigiosi, e con premi come il Salzburg Music Förderpreisträger, il Prix Takefu, il Förderpreisträger Siemens, la Medaglia Unesco Picasso/Mirò del Rostrum of Composers e il Premio Abbiati. Tre quadri - commissionato dal Festival Milano Musica, dalla Casa da Música di Porto e dal Festival Internazionale di Musica Contemporanea "Autunno di Varsavia" - vede protagonista Maurizio Baglini, pianista dalla brillante carriera sia come solista, sia come camerista, che ha suonato per istituzioni come l'Accademia di Santa Cecilia, la Scala di Milano, il Kennedy Center di Washington e la Salle Gaveau di Parigi. A dirigere è chiamato Tito Ceccherini, apprezzato interprete del repertorio moderno e contemporaneo, che collabora con orchestre come la Philharmonique de Radio France, la BBC Symphony, la Philharmonia di Londra e la Tokyo Philharmonic. Sia Baglini sia Ceccherini hanno interpretato il Concerto di Filidei nelle precedenti esecuzioni a Torino e Milano, e in quella alla Casa da Música di Porto.

Completano il programma del concerto le Quattro atmosfere norvegesi (Four Norwegian Moods) di Igor Stravinskij, composte nel 1942 e ispirate a melodie nordiche magistralmente ricreate dal grande compositore russo, e la Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op. 70 di Dmitrij Sostakovič. Scritta nell'agosto del 1945 per celebrare la vittoria di Stalin sul nazismo, la partitura si distingue dai toni epici e nazionalistici delle due sinfonie precedenti per la sua scrittura leggera e scanzonata, di piacevole taglio neoclassico, che gli attirò non pochi malumori, soprattutto tra le alte personalità del regime sovietico.

## *Teatro Verdi apre ai privati, l'ingresso di Bcc Pordenonese e Monsile come nuovo socio*

Teatro Verdi apre ai privati, l'ingresso di Bcc Pordenonese e Monsile come nuovo socio

L'Assemblea dei Soci del Teatro Verdi di Pordenone avrà come rappresentante il professore Daniele Marini, docente dell'Università di Padova

Redazione 12 ottobre 2022 18:09

È terminata proprio in queste ore l'Assemblea dei Soci del Teatro Verdi di Pordenone. Un incontro che si è tradotto in una vera e propria rivoluzione per quanto riguarda la gestione interna dell'associazione. Da oggi in una delle istituzioni rappresentative della città friulana per la prima volta si siederà al tavolo un socio privato: Bcc Pordenonese e Monsile.

La Banca di credito cooperativo partecipa in maniera attiva con iniziative rivolte al territorio, sia nella zona del Friuli occidentale che in quella del Veneto orientale. Spazi condivisi dallo stesso Teatro Verdi che con i progetti Educational legati alle scuole è riuscito a coinvolgere i comprensori di Portogruaro e Motta di Livenza.

Sarà il professore Daniele Marini, docente dell'Università di Padova a rappresentare la banca su richiesta diretta del presidente di BCC Antonio Zamberlan, che con Giovanni Lessio, attuale presidente del Teatro, condivide la stessa filosofia che riguarda il "sistema teatro". Un modello che deve garantire la crescita non solo culturale e sociale ma anche delle stesse realtà imprenditoriali.

Il presidente Lessio condivide la scelta di Zamberlan in linea con il modello di sviluppo di questa associazione. «Proprio il professor Marini è stato nel 2015 estensore di un'importante ricerca di mercato per il nostro teatro: sulla base dei risultati emersi dallo studio denominato MediAttore, infatti, avevamo impostato le linee guida strategiche che ci hanno accompagnato in questi anni. Quello che volevamo capire attraverso quella ricerca non era tanto l'orientamento del pubblico, sulle cui preferenze potevamo stabilire un dialogo diretto, quanto le necessità e le aspettative che il mondo imprenditoriale poteva avere nei confronti di un soggetto come il nostro teatro, che da luogo privilegiato per la diffusione culturale poteva e voleva anche diventare un attento interlocutore per la realtà delle imprese operanti sul territorio per arrivare a quel concetto di "sistema culturale" che adesso ci guida in ogni azione».

Sempre in questa occasione è stato anche nominato il nuovo Revisore unico dell'Associazione Teatro Pordenone, Roberto Fracas. Un'altra figura importante che si aggiunge a questa importante decisione presa nel pomeriggio.

«Siamo particolarmente lieti - continua ancora Lessio - che una Banca di credito cooperativo e un Teatro di riferimento di un grande territorio possano incontrarsi su obiettivi strategici che trovano punti di contatto a favore dei cittadini, della loro crescita culturale e sociale. Una scelta che ben si sposa con le valutazioni del Comune di Pordenone e della Regione che attraverso il Sindaco Ciriani e l'Assessore Gibelli hanno condiviso questo cammino comune».

© Riproduzione riservata



*Teatro Verdi apre ai privati, l'ingresso di Bcc Pordenonese e Monsile come nuovo socio*



---

## A Teatro

---

### Ripartono oggi gli incontri “Caffé Licinio in musica e prosa”

**R**itornano, con “Caffé Licinio in musica e in prosa”, gli incontri con il gusto della scoperta attorno ai concerti e agli spettacoli della Stagione. Gli incontri, legati agli spettacoli del Cartellone 2022/2023, si tengono al primo piano del Foyer del Teatro, alle 18.30, con il plus di uno sfizioso aperitivo. L'ingresso a tutti gli incontri è gratuito, con prenotazione alla Biglietteria del Teatro (tel. 0434.247624, email: [biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it)).

Di seguito il calendario degli appuntamenti di fine anno, con inizio tutti alle 18.30, divisi per sezione.

#### MUSICA

Oggi, con Alberto Massarotto, il tema sarà il concerto “Tre Quadri” di Filidei di domani, con protagonisti Tito Ceccherini e Maurizio Baglini. La scoperta della musica del '900 e contemporanea; martedì 15 novembre 2022, incontro a cura e con Roberto Calabretto.

15 novembre - omaggio a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della sua nascita, si tinge delle note, delle voci e delle visioni dell'originale concerto di Stefano Gervasoni “In nomine PPP”, programmato in prima mondiale il 17 novembre. Insieme al prof. Roberto Calabretto la scoperta di un mondo musicale in relazione con l'immagine pasoliniana;

#### PROSA

Incontri a cura di Claudia Cannella. Lunedì 17 ottobre presentazione dello spettacolo e del saggio “Il silenzio sugli innocenti” di Luca Mariani sulle stragi di Oslo e di Utøya, dal quale Serena Sinigaglia trae ispirazione per raccontare una delle più gravi stragi europee, quella messa in atto da Anders Behring Breivik. Terrorismo politico agghiacciante che in scena diventa ‘teatro’ – il testo è di Edoardo Erba – per raccontare il giorno prima, il giorno della strage, quello successivo e un mese dopo attraverso la vita di tre coppie, da cui emergono i lati inquietanti e contraddittori della vicenda. Saranno presenti i due protagonisti Arianna Scommegna e Mattia Fabris, accompagnati dallo scrittore Luca Mariani.

Giovedì 3 novembre 2022  
Le curiosità sugli spettacoli del cartellone autunnale: da “I due gemelli veneziani” di Carlo Goldoni, regia di Valter Malosti, a “Edipo Re. Una favola nera” di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia (Teatro dell'Elfo), fino a “Dentro. Una storia vera, se volete”, l'intenso testo di Giuliana Musso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Teatro Verdi apre ai privati Bcc Pordenonese e Monsile entra come nuovo socio

## TEATRO

**PORDENONE** Ad affiancare Comune di Pordenone e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nell'Associazione Teatro Pordenone fa il suo ingresso, per la prima volta in assoluto, nel corso della sua storia, un soggetto privato. Si tratta della Bcc Pordenonese e Monsile, Banca di credito cooperativo particolarmente attiva sul Friuli occidentale e sul Veneto orientale: territori condivisi proprio con il Verdi che sempre di più trova nel vicino Veneto un bacino transregionale di grande rilievo, da quest'anno anche all'interno dei suoi innovativi progetti Educational riservati al mondo delle scuole, che hanno visto un importante incremento di interesse da parte dei comprensori di Portogruaro e Motta di Livenza. L'ingresso del nuovo socio è stato ufficializzato nel corso dell'Assemblea tenutasi ieri pomeriggio.

Il presidente della Bcc, Anto-

nio Zamberlan - che con il presidente del Verdi, Giovanni Lessio, condivide una comune visione del "sistema teatro", quale interlocutore e partner ideale per la crescita non solo culturale e sociale del territorio, ma anche importante volano per le realtà imprenditoriali - ha indicato quale rappresentante per la banca nel Consiglio di amministrazione, il professor Daniele Marini, docente di Sociologia dei Processi Economici dell'Università di Padova.

«Una scelta apprezzatissima e totalmente coerente con la nostra realtà - spiega Lessio. - Proprio il professor Marini, infatti, è stato, nel 2015, estensore di un'importante ricerca di mercato per il nostro teatro. Sulla base dei risultati emersi dallo studio, denominato Me-



**PRESIDENTE DEL VERDI** Giovanni Lessio ha accolto il nuovo socio

diAttore, infatti, avevamo impostato le linee guida strategiche che ci hanno accompagnato in questi anni. Quello che volevamo capire, attraverso quel-

la ricerca, non era tanto l'orientamento del pubblico, sulle cui preferenze potevamo stabilire un dialogo diretto, quanto le necessità e le aspettative che il

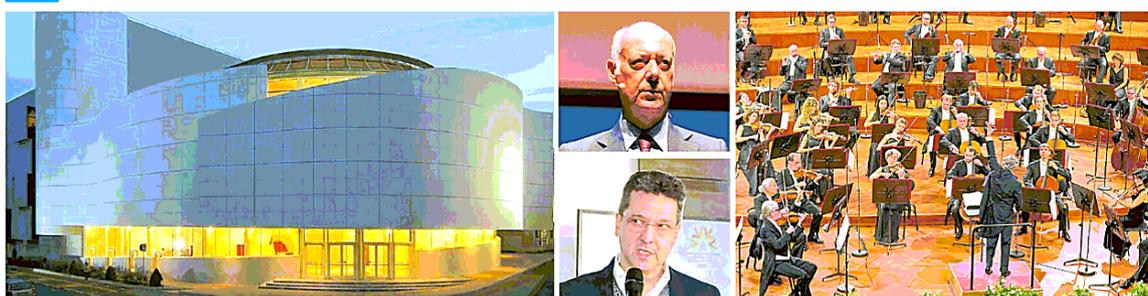
mondo imprenditoriale poteva avere nei confronti di un soggetto come il nostro teatro, che, da luogo privilegiato per la diffusione culturale, poteva e voleva anche diventare un attento interlocutore per la realtà delle imprese operanti sul territorio, raggiungendo quel concetto di "sistema culturale" che adesso ci guida in ogni azione».

«Siamo particolarmente lieti che una Banca di credito cooperativo e un Teatro di riferimento di un grande territorio possano incontrarsi su obiettivi strategici che trovano punti di contatto a favore dei cittadini, della loro crescita culturale e sociale - spiega ancora Lessio - una scelta che ben si sposa con le valutazioni del Comune di Pordenone e della Regione, che attraverso il sindaco Ciriani e l'assessore Gibelli hanno condiviso questo cammino comune». Nell'occasione è stato anche nominato il nuovo Revisore unico dell'Associazione Teatro Pordenone, Roberto Fracas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2022  
MESSAGGERO VENETO

PORDENONE 27



Da sinistra in senso orario, il teatro Verdi di Pordenone, il presidente dell'Associazione Giovanni Lessio, l'orchestra Rai attesa stasera e il quinto componente del cda Daniele Marini

Il presidente Giovanni Lessio: «È l'inizio di un progetto più ampio». Si conta di calamitare anche il pubblico veneto

## Primo socio privato nel cda del teatro Verdi Bcc Pordenonese e Monsile designa Marini

### LA SVOLTA

ENRI LISETTO

Un progetto che il presidente accarezza dal primo giorno di mandato, quello di aprire il teatro Verdi di Pordenone ai privati. Non è soltanto per una questione economica, ma anche territoriale e culturale. Da ieri questo sogno è realtà con l'ingresso organico nella struttura sociale del primo socio privato: si tratta del-

la Banca di credito cooperativo Pordenonese e Monsile, peraltro robusto sponsor già da tempo, che crede nella cultura come volano per l'economia.

«È un obiettivo che mi sono posto dal momento in cui sono diventato presidente», premette Giovanni Lessio. «È importante aprire questa realtà ai privati. Bcc Pordenonese e Monsile l'aveva proposto e la richiesta è stata accettata». Era la parte ordinaria dell'assemblea dei soci (assieme alla nomina del revisore unico, il

commercialista Roberto Fracas), che si è riunita ieri pomeriggio, mentre la straordinaria riguardava la modifica dello statuto.

Il cda torna a cinque componenti e il posto lasciato libero dall'ex Provincia viene assegnato ai privati. Lessio e Teresa Tassan Viol sono stati indicati dal Comune di Pordenone, Giovanni Verdichizzi e Davide Fregona dalla Regione. L'istituto di credito - che entra con una quota sociale nella società e naturalmente sarà libero di continuare a sponso-

rizzare il teatro e che ieri era rappresentato dal presidente Antonio Zamberlan - ha indicato Daniele Marini, docente all'Università di Padova. Nel 2015 aveva contribuito a redigere un'indagine sulle potenzialità del teatro e sulla base dei risultati emersi dallo studio MediAttore «avevamo impostato le linee guida strategiche che ci hanno accompagnato in questi anni. Quello che volevamo capire attraverso quella ricerca non era tanto l'orientamento del pubblico, sulle cui preferenze poteva-

mo stabilire un dialogo diretto, quanto le necessità e le aspettative che il mondo imprenditoriale poteva avere nei confronti di un soggetto come il nostro teatro, che da luogo privilegiato per la diffusione culturale poteva e voleva anche diventare un attento interlocutore per la realtà delle imprese operanti sul territorio per arrivare a quel concetto di "sistema culturale" che adesso ci guida in ogni azione».

L'apertura ai privati è una strategia condivisa da Comu-

ne e Regione. L'ingresso nella compagine sociale di un istituto di credito è il primo passo. «Sostengo due strade - dice il presidente dell'Associazione Teatro Verdi - ovvero le realtà culturali devono essere partecipate anche dai privati e nell'ottica di una impresa culturale è necessario condividere le strategie con le grandi imprese del territorio che così possono sostenere con maggiore convinzione le politiche culturali».

Il Veneto orientale si dimostra sempre più interessato all'offerta culturale del capoluogo. «Ci sono segnali da diverse scuole delle province che hanno chiesto di far parte del progetto Educational: portare a teatro 20 mila studenti l'anno credo che non sia così frequente». Da quest'anno, dunque, al progetto prendono parte anche le scuole dei comprensori di Portogruaro e Motta di Livenza.

Intanto prosegue la programmazione per la stagione 2022-23. Nell'anno del centenario della nascita, alle 20.30 arriva, in esclusiva per il Triveneto, l'Orchestra sinfonica nazionale della Rai con il nuovo lavoro di Francesco Filidei - in assoluto il più conosciuto e amato compositore italiano della sua generazione nel mondo - "Tre quadri". Dopo una prima esecuzione a porte chiuse del 2020 a Torino e la successiva del 2021 alla Scala di Milano, il concerto per pianoforte e orchestra approda a Pordenone, sempre sotto la direzione di Tito Ceccherini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PORDENONE** Dal 27 ottobre al 17 dicembre il 31° Festival Internazionale di Musica Sacra

## Edizione dedicata al *Filius*, un invito a occuparci dei giovani Sedici concerti, molte prime esecuzioni assolute e nuove commissioni, oltre a pagine della tradizione e riletture, fino ad arrivare al Novecento inoltrato

Sedici concerti per lo più in Duomo San Marco, due mostre d'arte e tre lezioni. Si inizia il 27 con *Dixit Dominus*

Sedici concerti dal 27 ottobre al 17 dicembre, a Pordenone e in altri centri della regione; un programma scandito da molte prime esecuzioni assolute e da collaborazioni con prestigiose istituzioni musicali; un cartellone focalizzato sulla musica colta alimentata da profonda spiritualità e affidata all'interpretazione di artisti di valore internazionale: è la 31ª edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra, diretta dai maestri **Franco Calabretto** e **Eddi De Nadai**, promossa da Presenza e Cultura con Centro Iniziative Culturali Pordenone e Centro Culturale Casa Zanussi, con il sostegno di Ministero della Cultura, Regione Fvg, Promoturismo, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli, organismi privati e in partnership con Fondazione Concordia Sette e Diocesi Concordia Pordenone. Spiega **don Luciano Padovese**, presidente di Presenza e Cultura: "Il tema del Figlio è ricchissimo per i richiami teologici che richiamano il protagonista del cristianesimo, Gesù. Oggi più che mai



Da sx, don Luciano Padovese, Tiziana Gibelli, don Orioldo Marson, Franco Calabretto, Eddi De Nadai

c'è l'esigenza di interessarci dei giovani, oltre che come componenti di famiglia, anche come componenti di futuro. Perché oggi la famiglia è in crisi e il futuro è un orizzonte traballante. Il festival, oltre a essere un'occasione di buona musica, vuole essere un richiamo, una spinta di responsabilità nei confronti dei giovani e del loro futuro". Gli ha fatto eco il nuovo direttore

della Casa dello Studente e nuovo parroco del Duomo-Concattedrale **don Orioldo Marson**: "Come direttore della Casa dello Studente intendo procedere nella continuità senza rinunciare al nuovo: la chiesa diocesana tiene molto alla Casa dello Studente perché è una realtà originale, un *unicum*, vi si coltivano le relazioni, è un centro aperto a tutti nel dialogo e nella ricer-

ca della spiritualità. Come parroco del Duomo sono poi lieto di poter ospitare questi concerti di così alto valore". Alla presentazione della rassegna è intervenuta **Tiziana Gibelli**, assessore regionale alla Cultura: "La musica sacra è un capitolo fondamentale che comprende alcuni secoli della nostra storia della musica. Lo si deve alla Chiesa cattolica, senza le cui commit-

tenze ai grandi compositori (così come per altri beni artistici) oggi la storia musicale sarebbe molto più povera. Il Festival peraltro propone anche esecutori di valore del territorio regionale". Come hanno poi illustrato **Calabretto** e **De Nadai**, il cartellone musicale spazia fra partiture dalla profonda connessione con la spiritualità, nell'accezione sia laica che religiosa, a opere contemporanee del Novecento, con molte prime esecuzioni e commissioni e con partiture della tradizione rilette in chiave contemporanea. Per i direttori "si instaura un confronto a distanza, nel segno delle *Sette Parole di Cristo*, tra Sofia Gubaidulina e Haydn, accompagnato da letture dal romanzo *Il Vangelo secondo Gesù Cristo* di Saramago, scelte e dette dal musicologo Sandro Cappelletto con musiche eseguite dallo String Quartet Mint. Molte le prime esecuzioni, forte indirizzo di un Festival che guarda al futuro e crede nei giovani che con i loro contributi arricchiscono il repertorio sacro. Infatti, al battesimo della nuova com-

posizione di Mario Pagotto, *Credo*, seguiranno nuovi lavori al debutto a Pordenone, con repliche nei festival partner". Sui singoli concerti *Il Popolo* si soffermerà di volta in volta: tutti avranno luogo nel Duomo Concattedrale di San Marco alle ore 20.45 (salvo diversa indicazione) a **ingresso libero**. L'avvio sarà **giovedì 27 ottobre** con il concerto *Dixit Dominus*. Il Festival di Musica sacra è multidisciplinare e prevede altre due esposizioni d'arte (una già conclusa) e tre lezioni-concerto. **Fino al 23 ottobre** nella Chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento è allestita la mostra *Crucifixus*; nel salone abbaziale di Sesto al Reghena sarà proposta *Nativitas* con i presepi di Umberto Valentini (inaugurazione 3 dicembre con concerto di Giovanni Floreani alle cornamuse). Tre saranno le lezioni-concerto cameristiche (Lied per voce e strumenti, nel segno della divulgazione e formazione del pubblico) su musiche di Brahms alle Ute di San Vito, Sacile e Pordenone. **Nico Nanni**



Nell'ambito del Progetto Montagna, nato dalla collaborazione tra il Teatro Comunale di Pordenone e il Club Alpino Italiano sezione di Pordenone, **sabato 15 ottobre** si terrà a **Spilimbergo** un convegno specifico sul tema montagna (di cui si dà conto nello *speciale*), al termine del quale (alle **18.30 nel Duomo** di Santa Maria Maggiore) è in programma con ingresso gratuito

un concerto dell'Ensemble Intersezioni che eseguirà la *Sinfonia n. 6 in fa maggiore, op. 68 Pastorale* di Beethoven nella **versione per sestetto d'archi** di Michael Gotthard Fischer (1773-1829).

regia di Serena Sinigaglia, con Arianna Scommegna e Mattia Fabris. L'isola di Utøya, in Norvegia, è stata sede dello storico campeggio dei giovani laburisti: lì, il 22 luglio 2011, Anders Behring Breivik uccide 69 ragazzi, dopo aver fatto altre 8 vittime con un'auto-bomba a Oslo. È la più grande strage che il Paese nordico abbia mai avuto. Dopo aver letto "Il silenzio sugli innocenti", saggio di Luca Mariani sulle stragi di Oslo e di Utøya, **Serena Sinigaglia** scopre che la strage era politica. Com-

## SPILIMBERGO - PORDENONE Il 15 e 16 ottobre "La Pastorale" per il Progetto Montagna La strage nell'isola Utøya dà il via alla prosa

**PROSA**  
Per quanto riguarda la prosa, **lunedì 17 ottobre (alle 20.30 in a Pordenone)** prende il via la rassegna *Nuove scritture* con *Utøya* di Edoardo Erba,

missione allora un testo sul tema a **Edoardo Erba**. Ne nasce uno **spettacolo che, dal 2015, non ha smesso di colpire** nel segno, grazie anche alle coinvolgenti e multiformi interpretazioni di **Mattia Fabris** e **Arianna Scommegna**. Sulla scena, essenziale e di forte valenza simbolica di **Maria Spazzi**, si racconta il giorno prima, il giorno della strage, quello successivo e un mese dopo attraverso la vita di tre coppie, da cui emergono i lati inquietanti e contraddittori della vicenda.

missiona allora un testo sul tema a **Edoardo Erba**. Ne nasce uno **spettacolo che, dal 2015, non ha smesso di colpire** nel segno, grazie anche alle coinvolgenti e multiformi interpretazioni di **Mattia Fabris** e **Arianna Scommegna**. Sulla scena, essenziale e di forte valenza simbolica di **Maria Spazzi**, si racconta il giorno prima, il giorno della strage, quello successivo e un mese dopo attraverso la vita di tre coppie, da cui emergono i lati inquietanti e contraddittori della vicenda.

## SAN VITO Teatro Arrigoni il 16 ottobre ore 21 Balli Veneziani da Monteverdi a Vivaldi

I concerti della rassegna Antiqua proseguono domenica 16 ottobre alle 21 nel Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento con *Balli veneziani - Variazioni in trio a Venezia da Monteverdi a Vivaldi* con i Sonatori de la Gioiosa Marca (in foto): Giorgio Fava e Giovanni Dalla Vecchia violini, Walter Vestidello violoncello, Giancarlo Rado arciliuto, Gianpietro Rosato clavicembalo. Il celebre gruppo strumentale dei Sonatori - dalla carriera

internazionale e dalla discografia ragguardevole - porta a San Vito un programma esaltante, in cui l'importanza delle composizioni si associa all'estrema **piacevolezza delle melodie e al carattere gioioso** dell'atmosfera. In effetti, come scrive Giorgio Fava, "**la musica da ballo** è nel Seicento il punto d'incontro e di scambio tra musica popolare e musica colta: **come un fiume sotterraneo scorre** sotto tutta la produzione musicale, da chiesa, da camera, da tea-

tro. Arie popolari e bassi ostinati affiorano continuamente nelle opere dei compositori dell'epoca. Il fraseggio corto e la semplicità del materiale impiegato hanno un'energia e concisione inarrestabili". Venezia, città delle feste e del divertimento non poteva non esserne contagiata e i suoi virtuosi, strumentisti e compositori, ne colgono lo spirito e se ne impossessano per realizzare i loro capolavori. Il concerto propone



un'antologia di musiche ispirate al ballo e realizzate tra l'inizio del Seicento, l'epoca di

Claudio Monteverdi a Venezia e l'inizio del Settecento, il debutto sulla scena musicale di

Antonio Vivaldi. per informazioni, consultare [www.ilmaonline.eu/0-0-4.html](http://www.ilmaonline.eu/0-0-4.html).

## Vocalia, anteprima con Elsa Martin



Tre concerti, il 27, 28 e 29 ottobre, nel Teatro Verdi di Maniago, con artisti del calibro di Tosca, Extraliscio e di Toquinho & Camilla Faustino (dei quali *Il Popolo* riferirà la prossima settimana). Ma il festival - direttore artistico Gabriele Giuga - sarà preceduto da un'anteprima sabato 15 ottobre (alle 15) sempre a Maniago con ingresso libero: spazio al progetto "Lyra" di Stefano Battaglia con la voce più interessante del

panorama friulano, Elsa Martin. Il concerto segnerà l'avvio dell'anno accademico dell'Ute di Maniago e dei corsi di lingua friulana. Il progetto "Lyra" si basa sulle poesie friulane di Pier Paolo Pasolini e apre il percorso che traccia l'edizione 2022 di Vocalia dedicata alle infinite varietà linguistiche. "Madri, minoritarie, dialettali, private, contaminate, letterarie - sottolinea Giuga - quante sono le lingue di una comunità".

XXII

# Cultura & Spettacoli



## LA REGISTA

Serena Sinigaglia: «Strage pianificata con lucidità e non contro un obiettivo a caso, ma contro le giovani promesse del socialismo europeo: una strage politica a tutti gli effetti»



Domenica 16 Ottobre 2022  
www.gazzettino.it

Debutta domani nell'ambito della Stagione di prosa del Teatro Verdi di Pordenone il percorso "Nuove Scritture" ideato da Claudia Cannella

## TEATRO

**D**ebutta domani, nell'ambito della Stagione di prosa del Teatro Verdi di Pordenone, il percorso "Nuove Scritture", sezione ideata dalla consulente artistica della sezione teatrale Claudia Cannella che, per sua stessa natura, si rivela uno spazio dove attivare la curiosità dello spettatore verso formati e temi del presente, sempre con un occhio attento - come nell'intero cartellone della prosa - per le diverse generazioni di artisti. È firmato da Serena Sinigaglia lo spettacolo che apre la rassegna: in scena alla 20.30 *Utøya*, intensa partitura a sei voci per due attori - con le coinvolgenti e multiformi interpretazioni dei bravissimi Mattia Fabris e Arianna Scommegna - sulla strage che si è consumata, nel 2011, in Norvegia, sull'isola di Utøya, appunto. Sede di uno storico campeggio per i giovani laburisti, la località fu teatro di un agghiacciante attacco di terrorismo politico, una strage compiuta da Anders Behring Breivik, che il 22 luglio di quell'anno approda sull'isola e uccide 69 ragazzi, dopo aver fatto altre 8 vittime con un'autobomba a Oslo. È la più grande strage che il Paese nordico abbia mai subito.

## IL LIBRO

Dopo aver letto "Il silenzio sugli innocenti", saggio di Luca Mariani sulle stragi di Oslo e di Utøya - libro che sarà presentato sempre domani, alle 17.30, al Caffè Licinio, in un incontro pubblico, alla presenza dell'autore e dei protagonisti dello spettacolo - la regista milanese scopre «che la strage era stata pianificata per anni, con lucidità e coscienza al limite del maniacale, e che non

**LO SPETTACOLO SI ISPIRA AL LIBRO "IL SILENZIO SUGLI INNOCENTI" DI LUCA MARIANI SULLE STRAGI A OSLO E SULL'ISOLA DEI GIOVANI LABURISTI**

**LO SPETTACOLO**  
*Utøya* è un'intensa partitura a sei voci per due attori, con le coinvolgenti interpretazioni di Mattia Fabris e Arianna Scommegna, sulla strage che si è consumata nel 2011 in Norvegia



## Cinema

### Rapiniamo il duce Presentato a Roma il film finanziato dalla Regione

**S**ono accesi ieri i riflettori sulla diciassettesima edizione della Festa del Cinema di Roma, l'evento che animerà la Capitale fino al 23 ottobre e avrà il suo fulcro nell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, dove sono stati allestiti gli spazi di proiezione e l'Iconico red carpet. All'interno della kermesse cinematografica statale sono state presentate anche due opere che hanno ricevuto il sostegno di Friuli Venezia Giulia Film Commission e PromoTurismoFVG, da sempre impegnati ad attrarre produzioni nazionali e internazionali sul territorio regionale, attraverso un'attenta attività di location scouting, di presenza ai principali mercati dell'audiovisivo e di promozione del territorio. Il primo dei due film è "Amate sponde", l'ultima fatica del regista e sceneggiatore Egidio Eronico, prodotta da EIE Film, Schiccheria Production e Sky, presentato in prima ufficiale nella sezione Freestyle al Maxxi - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo. Si tratta di un documentario che è possibile definire come una landscape-suite in 4k, un montaggio di musica e immagini, in un viaggio che parte dalle Alpi fino ad arrivare alla Sicilia, toccando, per tre settimane, alcuni dei luoghi della nostra regione tra cui il lago e la diga di Ravedis in Valcellina, Sauris e San Daniele del Friuli, Lignano Sabbiadoro, Redipuglia e il Sincrotrone di Trieste. Una vera e propria ricognizione sul corpo globale del Paese, che posa lo sguardo sui suoi lineamenti fondamentali, da quello geografico e ambientale a quello economico e produttivo, da quello socio-demografico e abitativo a quello antropologico e culturale. Nella sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica, si è tenuta la prima internazionale del film "Rapiniamo il Duce", alla presenza del regista Renato De Maria e di tutto il cast, una squadra d'eccezione composta da Pietro Castellitto, Matilda De Angelis, Isabella Ferrari, Maccio Capatonda, Filippo

era contro un obiettivo a caso, ma contro il cuore delle giovani "promesse" del socialismo europeo: era, insomma, una strage politica a tutti gli effetti». Commissiona allora un testo sul tema al drammaturgo Edoardo Erba: ne nasce uno spettacolo che, dal 2015, non ha smesso di colpire nel segno. Sulla scena, essenziale e di forte valenza simbolica, di Maria Spazzi, si raccontano il giorno prima, il giorno della strage, quello successivo e un mese dopo, attraverso la vita di tre coppie, da cui emergono i lati inquietanti e contraddittori della vicenda.

## CLOWN

Cresce, intanto, l'attesa per l'arrivo a Pordenone di uno degli show più celebrati al mondo: da mercoledì 26 a sabato 29 ottobre, sul palco del Verdi, in programma il celeberrimo Slava's Snowshow, spettacolo culto del prodigioso artista Slava Polunin, grande mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto. A trent'anni dal debutto, continua a incantare il pubblico di tutte le età. Il clown più famoso di Polunin, Assissai, in tuta gialla e grandi pantofole rosse, immerge il pubblico in un mondo fatto di nevicate di bolle di sapone, palloncini al guinzaglio, letti-velieri nel mare in burrasca, cappotti che si animano, buferi di fiocchi di carta, con un univo imperativo: divertirsi insieme!

# Scommegna e Fabris sulle macerie di Utøya

## Teatro

### On the road con Kerouak, Ginsberg e Burroughs

**P**rosegue nella serata di domani, la quinta edizione di "AlienAzioni", festival organizzato da Gorizia Spettacoli, che esplora anche quest'anno i molteplici aspetti della follia e del disagio, declinato in molte forme e narrato attraverso incontri, dibattiti, eventi di prosa e musica. Questo secondo appuntamento, in

programma, alle 20.45, al Kinemax di Gorizia, è ancora dedicato alle grandi personalità che hanno visto le loro vite segnate da momenti di rottura, vite per così dire "al limite". In programma una serata in ricordo di tre autori legati alla Beat Generation: Jack Kerouac, nel centenario della morte, Allen Ginsberg e William S. Burroughs, a 25 anni



dalla scomparsa. Animano lo spettacolo, firmato da Giorgio Latini, le voci di Ottavia Bianchi, Marius Bizau e Giulia Nervi e l'accompagnamento alla chitarra di Giacomo Ronconi. Lo spettacolo ripercorre il periodo tra la fine degli anni 50 e il 1969: quel decennio di musica - dove si inserisce anche l'incontro tra Jack Kerouac e Allen Ginsberg e culminerà nel 1951 con la scrittura del libro cult "On the road" - che è stata la colonna sonora di grandi cambiamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CONVEGNO



L'assessore regionale Stefano Zannier al convegno di Spilimbergo

## Zannier: «La montagna non è tutta uguale, spazio a soluzioni diversificate»

### SPILIMBERGO

«La montagna va vista nelle sue diverse prospettive, ognuna delle quali è però soltanto una parte della realtà e che devono rappresentare un punto di partenza per far rivivere un patrimonio di grande valore per il Friuli Venezia Giulia». Lo ha detto l'assessore regionale Stefano Zannier intervenendo ieri a Spilimbergo al convegno dal titolo "Rigenerazioni: il futuro possibile della montagna", organizzato dalle sezioni Cai di Pordenone e Spilimbergo e dal teatro Verdi di Pordenone nell'ambito del "Progetto Montagna", finalizzato a promuovere la valorizzazione dell'ambiente e la salvaguardia del territorio montano attraverso l'arte e la cultura.

Alla presenza del presidente nazionale del Cai Antonio

Montani, del sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli e del presidente del teatro Verdi Giovanni Lessio, l'espone dell'esecutivo Fedriga ha ricordato l'importanza del progetto e ha lanciato una esortazione affinché si dia vita a iniziative sinergiche in grado di valorizzare i territori montani del Friuli Venezia Giulia, «ognuno dei quali ha una sua peculiarità. Non va compiuto l'errore di pensare che la montagna sia una sola. Se si procedesse in questa direzione si commetterebbe un errore portando soluzioni standardizzate, e quindi prive di efficacia, in ogni singolo luogo. Questo territorio – ha concluso Zannier – lo si conosce in tutte le sue sfaccettature soltanto vivendoci e in questo modo capendone le prospettive». —

G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 16 OTTOBRE 2022  
MESSAGGERO VENETO

CULTURE 41

Domani al Verdi di Pordenone la presentazione del saggio di Luca Mariani, Rete nera. A seguire sul palco "Utoya"

# La follia eversiva suprematista in Europa Un libro e uno spettacolo per riflettere

L'EVENTO

PAOLA DALLE MOLLE

C'è un filo nero che ha insanguinato il pianeta uccidendo centinaia di innocenti nel silenzio generale. L'eversione suprematista, nazionalista e xenofoba rappresenta un fenomeno terroristico poco conosciuto eppure, gode di aiuti insospettabili e attanaglia uno scontro drammatico in questa civiltà. Affronta il tema con dati, cifre, fatti, affiancati da una riflessione illuminante, il nuovo libro di Luca Mariani, giornalista parlamentare e scrittore, intitolato: *Rete nera. Non ci sono lupi solitari* (Futura editrice, 296 pagine, 16 euro) che sarà presentato domani, lunedì 17, nel Foyer del Teatro Verdi di Pordenone, alle 18.30, anticipando l'atteso spettacolo teatrale "Utoya" di Edoardo Erba (regia di Serena Sinigaglia con Arianna Scommegna e Mattia Fabris), che fa seguito al precedente libro di Mariani: Il silenzio sugli innocenti.

«Il libro – spiega Mariani – vuole accendere un riflettore là dove c'è il buio più completo. Se noi chiediamo ai cittadini italiani dell'attacco alle Torri Gemelle, degli attentati del Bataclan, di Nizza, Bruxelles e Manchester o del concerto della popstar Ariana Grande, gli intervistati hanno immediata memoria del terrorismo di matrice islamica. Tutto cambia invece, se con le stesse persone parliamo del terrorismo suprematista e xenofobo: di Utoya, dove vennero sterminati 69 ragazzi durante il tradizionale raduno estivo dei socialisti e laburisti di tutta Europa per estirpare alla radice le loro idee; e ancora di Oslo, Oklahoma City, Christchurch, El Paso. In questo caso i ricordi si fanno più confusi, addirittura si sovrappongono i responsabili. La ragione dipende dal fatto che il terrorismo di matrice suprematista è poco conosciuto dall'opinione pubblica. Eppure, si contano decine e decine di attacchi brutali con diverse centinaia di morti. Eventi drammatici sottostimati, con identica matrice, provocati da terroristi che si elogiano e citano l'uno



Una scena dello spettacolo teatrale Utoya, in programma al Verdi di Pordenone (FOTO SERENA SERRANI)

con l'altro, frequentano gli stessi siti internet, hanno lo stesso humus culturale e che possiamo definire membri di una "rete nera" ben organizzata, non lupi solitari».

E perché i media e l'opinione pubblica danno un peso diverso alle due facce della stessa medaglia? «L'11 settembre ha cambiato la percezione della realtà. Ogni volta che si sente un'esplosione, tutti hanno il riflesso condizionato che si tratti di un attacco islamista. La Nuova Zelanda è il primo paese che tenta di porre un argine al doppiopesismo politico e culturale. Lo scrive la Reale Commissione di Inchiesta sui fatti di Christchurch».

E arriviamo anche ai giorni nostri con l'assalto a Capitol Hill, e nell'ottobre del 2021 all'assalto della sede della Cgil a Roma dove fuori fra i manifestanti c'era Roberto Fiore che Breivik considera un faro da tenere in considerazione. «Ad esempio, Breivik, autore della strage di Utoya, ha stilato un suo "manifesto" citando la Russia Unita di Putin, Le Pen, la Lega, il leader di Forza nuova Roberto Fiore e l'English Defence League. L'obiettivo dello stragista è di cacciare gli immigrati dal Vecchio Continente entro il 2083, quattro secoli dopo il fallito assedio degli Ottomani a Vienna. Da tempo ci sono forze molto potenti – conclude Mariani – che non vogliono l'Europa unita. Alimentano questo obiettivo. E la partita sarà fra queste forze opposte sul destino europeo. Il futuro è tutto da scrivere». —

## *Strage di Utoya, la ricordate? Spettacolo da non perdere*

PORDENONE. Debutterà lunedì 17 ottobre nell'ambito della Stagione prosa del Teatro Verdi di Pordenone il percorso "Nuove Scritture", sezione ideata dalla consulente artistica della sezione teatrale Claudia Cannella che, per sua stessa natura, si rivela uno spazio dove attivare la curiosità dello spettatore verso formati e temi del presente, sempre con un occhio attento – come nell'intero cartellone prosa – per le diverse generazioni di artisti.

Foto Serena Serrani

È firmato dalla regia di Serena Sinigaglia lo spettacolo che apre la rassegna: in scena alla 20.30 *Utøya*, intensa partitura a sei voci per due attori – con le coinvolgenti e multiformi interpretazioni dei bravissimi Mattia Fabris e Arianna Scommegna - sulla strage che si è consumata nel 2011 in Norvegia, sull'isola di Utøya, appunto. Sede di uno storico campeggio per i giovani laburisti, la località fu teatro di un agghiacciante attacco di terrorismo politico, una strage compiuta da Anders Behring Breivik che il 22 luglio del 2011 approda sull'isola e uccide 69 ragazzi, dopo aver fatto altre 8 vittime con un'autobomba a Oslo. È la più grande strage che il Paese nordico abbia mai avuto.

Dopo aver letto "Il silenzio sugli innocenti", saggio di Luca Mariani sulle stragi di Oslo e di Utøya – libro che sarà presentato sempre lunedì alle 17.30 al Caffè Licinio in un incontro pubblico alla presenza dell'autore e dei protagonisti dello spettacolo - la regista milanese scopre «che la strage era stata pianificata per anni, con lucidità e coscienza al limite del maniacale, e che non era contro un obiettivo a caso, ma contro il cuore delle giovani "promesse" del socialismo europeo: era, insomma, una strage politica a tutti gli effetti». Commissiona allora un testo sul tema al drammaturgo Edoardo Erba: ne nasce uno spettacolo che, dal 2015, non ha smesso di colpire nel segno. Sulla scena, essenziale e di forte valenza simbolica di Maria Spazzi, si raccontano il giorno prima, il giorno della strage, quello successivo e un mese dopo attraverso la vita di tre coppie, da cui emergono i lati inquietanti e contraddittori della vicenda.

Cresce, intanto, l'attesa per l'arrivo a Pordenone di uno degli show più celebrati al mondo: da mercoledì 26 a sabato 29 ottobre sul palco del Verdi in programma il celeberrimo *Slava's Snowshow*, spettacolo culto del prodigioso artista Slava Polunin, grande mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto. A trent'anni dal debutto, continua a incantare il pubblico di tutte le età. Il clown più famoso di Polunin, Asissai, in tuta gialla e grandi pantofole rosse, immerge il pubblico in un mondo fatto di neviccate di bolle di sapone, palloncini al guinzaglio, letti-velieri nel mare in burrasca, cappotti che si animano, bufere di fiocchi di carta, con un univo imperativo: divertirsi insieme!